



Eco Costantiniano



Periodico ufficiale della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

Sulle tracce di San Giorgio

in cerca del culto del Santo

Rubrica di viaggio a cura di Edoardo Puccetti



Non è mia intenzione raccontare qui la storia di San Giorgio o esaltare la figura del Cavaliere per eccellenza, il mio desiderio è condividere con voi cari lettori, un viaggio nei luoghi di culto nell'Occidente Cristiano dedicati al Santo vittorioso che, sconfitto i musulmani in Terra Santa e liberato il Santo Sepolcro fu elevato al rango di Protettore dei Crociati. Raccontare i luoghi di culto nell'Occidente Cristiano o soltanto quelli esistenti in Italia, sarebbe già cosa ardua, quindi mi limiterò a descrivere i siti presenti in Toscana partendo dal passo della Cisa fino al confine con il Lazio, iniziando da Filattiera.

testimonia uno tra i primi insediamenti per l'accoglienza e l'assistenza alle persone in viaggio. Questa piccola chiesa probabilmente è una tra le più antiche testimonianze dell'uso della via Francigena da parte dei pellegrini, gli stessi fautori della diffusione del culto di San Giorgio in tutta l'Europa cristiana, la costruzione risale al sec. XII, curioso è che all'interno vi si trova una lapide dell'VIII secolo dove si fa riferimento all'attività assistenziale ai pellegrini (sicuramente riferita all'attività ospitaliera dell'ex complesso) voluta dal Vescovo longobardo Leodgar, missionario che giunto in Lunigiana



Filattiera, in antico "Feleteria" località situata nella montagna Toscana al confine nord con L'Emilia Romagna sulla via francigena. Nel piccolo borgo oltre ai resti della Chiesa intitolata a San Giorgio c'è anche una possente torre che porta il suo nome, costruita nell'alto medioevo, con ciotoli fluviali e conci d'arenaria, fu costruita in difesa dei traffici sulla via francigena. Dai resti di una costruzione d'accoglienza inglobata in un complesso ospitaliero, oggi scomparso, possiamo ammirare una porzione della Chiesa dedicata a San Giorgio, purtroppo soltanto la parte presbiteriale e l'abside. Lo stile romanico puro della costruzione,

combatté il paganesimo, fondò Chiese e convertì le popolazioni al cristianesimo, da ciò comprendiamo l'importanza di questo borgo. Il sito è sicuramente interessante e merita una visita, basta un giorno di libertà dagli impegni quotidiani per regalarvi un gita rilassante immersi nella storia millenaria, dove si respira la magia della spiritualità, lo si può fare da soli, con la famiglia o con amici, un'emozione unica e irripetibile, certamente da provare.

Dal prossimo numero inizia la pubblicazione di questo imponente lavoro del Cav. Egisto Borghini, ogni numero un francobollo fino ad ottenere la ricerca completa, buona lettura.

La Redazione.

GLI ARCHIVI PER LA STORIA DEL SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

Rubrica storica a cura di Luciano Giannelli

Le prime notizie certe del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, e l'elenco dei Cavalieri nominati dai primi due Gran Maestri dell'Ordine, i Serenissimi Principi Francesco ed Antonio Farnese, Duchi di Parma dal 1698 al 1731, sono conservate nell'Archivio del Sacro Imperiale



Francesco Farnese, Duca di Parma e Gran Maestro

Angelico Ordine Costantiniano di San Giorgio, posto nella storica Piazza della Steccata a Parma. L'archivio, tra le altre cose, comprende un interessante fondo araldico dei Cavalieri dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio dagli inizi del '700 al 1869, con notizie riguardanti gli appartenenti all'Ordine, con attestazioni della loro nobiltà e raffinati volumi riproductenti i loro stemmi nobiliari; vedi: AA.VV. L'Ordine Costantiniano di San Giorgio, storia, stemmi e cavalieri, Parma, 2002. Da ricordare che L'Ordine Costantiniano, fu trasferito a Napoli con Reale Dispaccio del 21 luglio 1768 da Don Ferdinando di Borbone, ma già il padre, Carlo di Borbone, (discendente dei Farnese) anche dopo il 1736, quando l'Austria occupò Parma, mantenne le sue funzioni di Gran Maestro ed il controllo della chiesa di Santa Maria della Steccata, anche se era già sovrano di Napoli dal 1635. La seconda moglie di Napoleone, Maria

Luigia d'Asburgo-Lorena, destinata dal Congresso di Vienna a governare il ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, con un decreto del 26 febbraio 1816, ripristinò l'Ordine Costantiniano di San Giorgio, nei suoi territori, dando origine ad un'altro Ordine Costantiniano, con la motivazione che secondo gli Statuti Farnesiani, l'Ordine era legato ai successori del trono parmense ed alla città stessa di Parma. L'ordine fu soppresso con l'unità d'Italia, ma la Repubblica Italiana, con decreto del Ministero degli Affari Esteri, ha riconosciuto l'Ordine come Ordine non nazionale, autorizzandone formalmente la concessione, in conformità alla legge 3 marzo 1951, (n.178, art. 7), da parte del principe Carlo Ugo di Borbone - Parma (1930-2010), successivamente confermata al figlio Carlo Saverio, attuale Capo della Casa reale Borbone Parma, duca di Parma e Piacenza, il quale lo mantiene come ordine dinastico. In continuità con la sua storia secolare, sono oggi insigniti del S.A.I. Ordine Costantiniano capi di Stato, ministri, ecclesiastici, diplomatici, esponenti del mondo dell'economia, della cultura, dell'imprenditoria.

Fine parte prima

la seconda nel prossimo numero.

San Giorgio, Costantino e l'Ordine Costantiniano, nei francobolli

Rubrica filatelica a cura di Egisto Borghini

"Da tempo desideravo fare una ricerca filatelica sulla figura di San Giorgio. Così ho iniziato a catalogare francobolli dove figura il Santo Cavaliere: per ora ne ho trovati 357! Non immaginavo che San Giorgio fosse un personaggio così affascinante per i francobolli: mi sbagliai e ne sono entusiasta".